Lega, malumori su Vannacci. Fedriga si schiera, Salvini chiede unitÃ prima di regionali

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Non sembra siano bastate le parole di Matteo Salvini â?? con lâ??invito a guardare al futuro, piuttosto che al Ventennio â?? a stoppare le polemiche in Lega sul vicesegretario Roberto Vannacci. Le posizioni di revisionismo storiografico sul fascismo espresse sabato sera, e poi confermate a piÃ¹ riprese, con una implicita difesa del regime mussoliniano e delle stesse leggi razziali, non vanno giÃ¹ a tanti dirigenti del partito di Via Bellerio. Ma lâ??ordine che Salvini ha dato ai suoi Ã¨ tassativo: evitare le polemiche finchÃ© non si chiude la tornata elettorale, non possiamo permetterci scontri interni a pochi giorni dal voto, Ã¨ il ragionamento del capo che Ã¨ arrivato ai leghisti.

La questione, in ogni caso, resta davanti agli occhi di tutti. Nessuno Ã¨ perÃ² disposto a esporsi in prima persona. â??Ma ormai lo dicono tutti, Salvini lo deve cacciareâ?•, dice a mezza bocca un parlamentare di primo piano del partito. Per ora a metterci la faccia sono stati due dei governatori in quota Lega. LunedÃ¬ Luca Zaia, impegnato da capolista in Veneto, ha detto no a qualsiasi revisionismo, ricordando la Shoah e la complicitÃ di Mussolini nello sterminio con â??le schifosissime leggi razzialiâ?•.

Oggi, Massimiliano Fedriga, presidente in Friuli Venezia Giulia, attacca Vannacci. â??Il fascismo Ã¨ stato uno dei grandi mali del nostro Paese, le leggi razziali la piÃ¹ grande vergogna, e su questo bisogna usare parole nette, non giustificazioni o giochi di parole per cercare di mascherare questa vergognaâ?• avverte, esprimendo poi â??vicinanza alla comunitÃ ebraicaâ?•. Zaia a Fedriga non entrano nel merito di quello che potrebbe diventare â?? dopo il voto â?? il pressing su Salvini per allontanare lâ??ex capo dei parÃ . Ma le distanze sono assolute.

Qualcuno del partito starebbe intanto ripassando lo statuto approvato nellâ??ultimo congresso, in vista di possibili mosse a suon di regolamento contro Vannacci. Una ipotesi che per il momento resta tale. Particolare attenzione Ã¨ rivolta allâ??art.34, dove vengono previsti i provvedimenti disciplinari, dal richiamo scritto fino â??allâ??espulsioneâ?• nei confronti dei militanti, che ostacolino â??lâ??attivitÃ della Lega per Salvini Premier o della articolazione territoriale regionale o ne compromettano lâ??immagine politicaâ?•.

A fare richiesta di un intervento disciplinare puÃ² essere il consiglio direttivo provinciale di appartenenza del militante finito nel mirino, poi a decidere sarÃ il consiglio regionale che potrÃ delegare la questione al â??Comitato Disciplinare e di Garanziaâ??. A dire lâ??ultima parola in appello sarebbe lo stesso Consiglio federale, dove hanno posto Salvini, i suoi vice tra cui lo stesso Vannacci, i governatori delle regioni, capigruppo di Camera e Senato e segretari regionali. Questo se dovesse finire a carte bollate, ma lo scenario non sembra allâ??ordine del giorno.

Anche nelle chat dei militanti, si apprende, ci sarebbero interventi contro Vannacci, molti danno ragione a Zaia e Fedriga, qualcuno vorrebbe chiedere a Salvini di allontanare il generale, ritenuto incompatibile con i valori fondativi della Lega. La â??simpatiaâ?? di Vannacci per il fascismo, era giÃ finita al centro di un burrascoso consiglio federale lo scorso settembre, alla vigilia del voto in Toscana. Allâ??ex capo della Folgore, Susanna Ceccardi, pasionaria della Lega, nel parlamentino della Lega, aveva rimproverato a brutto muso la â??svolta a destraâ?• (che era pure lo slogan scelto da Vannacci per il voto regionale, finito con un solenne flop delle liste imposte da generale).

GiÃ in quellâ??occasione, Salvini, aveva stoppato tutti, decidendo di chiudere il Federale anzitempo, per non dare spazio alla lite tra il suo vice e lâ??ex sindaca di Cascina. Dopo la sconfitta in Toscana, il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari aveva accusato Vannacci per la debacle, spiegando che prima la Lega prendeva voti da destra e sinistra, come da tradizione bossiana e ora invece â??prevale lâ??ideologiaâ?• di destra. A Vannacci veniva contestato lâ??azzeramento dei leghisti doc nelle liste: â??La Toscana Ã¨ una regione che comunque aveva la sua classe dirigente che in questa campagna elettorale Ã¨ stata estromessaâ?¦â?•. Anche in quel caso fu il leader Salvini a cercare di calmare gli animi, spiegando che si vince e si perde tutti assieme, e che il generale era un valore aggiunto del partito.

default watermark

Insomma, allora come oggi il leader del partito, cerca in tutti i modi di evitare che lo scontro deflagri, con conseguenze incontrollabili. Qualcuno dei suoi colonnelli ricorda che la cooptazione del generale, nacque anche per evitare che lo stesso Vannacci potesse dar vita a un partito personale, del suo â??mondo al contrarioâ??, che avrebbe creato non pochi problemi allo stesso Salvini, da tempo anche lui orientato verso una Lega nazionalista e sovranista, sbilanciata a destra.

Ma la convivenza nata dopo il congresso di Firenze, dello scorso aprile, con il generale che alla fine si mette in tasca la tessera della Lega, specie nei territori del nord viene oggi particolarmente sofferta, come a piÃ¹ riprese ha fatto notare lo stesso Attilio Fontana, che detiene il copyright della frase â??col caâ?¦ ci facciamo vannaccizzareâ?•. A difesa del generale scendono in campo i team Vannacci, giÃ finiti nel mirino dellâ??ultimo federale, lo scorso 21 ottobre, ribadendo la correttezza della lettura del fascismo da parte del loro leader. Che per Natale vuole lanciare il suo nuovo libro, proprio dedicato alle sue tesi sul ventennio, che potrebbe chiamarsi â??la storia al contrarioâ??.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 12, 2025
Autore
redazione

default watermark